

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
 Udine a domicilio e nel segno:
 Anno L. 18
 Semestre 9
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 29
 Semestre e Trimestre in proporzione
 — Pagamenti anticipati —
 Un numero separato Contadini 5

Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
 Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 10
 per linea.
 In quarta pagina 10
 Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
 Un numero separato Contadini 10
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bal-
 ducci e presso i principali tabaccai.

DALLA CONCA D'ORO

(nostre corrispondenze dall'Esposizione)

XII.

L'Esposizione si rianima — Gli operai milanesi.

Palermo, 3 marzo

Le cose di questa Esposizione, che-
 fuso a qualche giorno fa non potevano
 andar peggio, pare, finalmente, si vo-
 gliano rimettere sulla buona strada, e
 il Comitato ormai si culla nella beata
 sicurezza che esso andrà salvo dal nau-
 fragio, il quale minacciava di travol-
 gerlo.

È di vero un'insolita animazione pre-
 sente di questi di Palermo, e frotte di
 forestieri in incontri ad ogni passo per
 le vie. Sono biondi figli di Arminio, dai
 capelli larghi, dalle scarpe grosse e
 forate, muniti di bastoncini eleganti,
 come gli alpini, dei nostri buoni
 amici del Club Alpino di costà; figurine
 smilte e lampanti di fratelli in-
 glesi; misses molto spirituali ed ar-
 diti nell'affrontare i pericoli, tanto che
 si fanno un dovere di camminar sem-
 pre soli, senza dir nulla dei numerosi
 continentali subalpini; dei nostri buoni
 veneti, sempre di umor allegro e chiac-
 chieroni incoraggiabili in tutto il mondo;
 di qualche friulano, simpatico, buonam-
 pore, ai quale ho fatto e ho volentieri
 da cicerone.

Nel gran salone, museale, dall'Esposi-
 zione, i bali organizzati dal Comitato
 della sera; sono stati una continua
 serie di trionfi, e ad oggi, e lo es-
 seranno ancora per tutta la quaresima.
 Mai prima d'ora, ad una pubblica festa
 da ballo in Palermo, s'era veduto un
 così straordinario numero di belli ed
 elegantissimi signori e signorine: tanto
 che un amico mio, collaboratore di un
 giornale di Roma, venuto qui per po-
 chi giorni, l'altra sera volle piantarmi
 sul più bello della festa per correre festo-
 losamente all'albergo, a fine di non
 impazzire — diceva lui — o almeno di
 non restar accento dallo splendore di
 tanta bellezza. Eppure io, cui non è
 venuto in mente di fuggir via, stac-
 cherei non poche gli occhi il con-
 servo sani ancora, e tutto ferma spe-
 ranza che potranno servirmi per am-
 mirare dalle altre esposizioni di belle
 donne, dentro l'Esposizione.

Ieri al Municipio vi fu ricevi-
 mento degli operai milanesi, venuti a
 visitare questa Mostra e i quali parve-
 rono soddisfatti della molta gentilezza
 usata ad essi dai loro colleghi di qui.
 Aggirandosi per la splendida sala del
 Palazzo delle Aquile, addobbate con
 un lusso veramente orientale, certo oc-
 cessivo, ed ammirando, dai balconi, la
 bellissima Piazza Pretoria sottostante
 colle cinquanta statue della sua monu-
 mentale fontana, quella brava gente,
 un po' rude se volete, ma certo assai
 pratica, mi pareva tentennasse la testa
 e so di aver udito pronunciare le se-
 guenti parole: «Qui si spende assai più
 per l'apparenza che per la sostanza».
 Il Sindaco, evviva la fiamma, evviva
 gli onori di casa. Vi furono discorsi che
 si chiusero con grida d'evviva Milano!
 evviva Palermo! e poi, siccome tutti i
 salmi finiscono in gloria, i salotti rin-
 fréschi.

Mulantur tempora, mutantur mo-
 res; mi diceva un amico, presente, come
 me, alla cerimonia. Questi operai, ai
 quali un tempo nessuno avrebbe badato
 e che nella società rappresentavano
 niente, oggi son festeggiati ed accolti
 con onoranza di ogni specie dalle au-
 torità borghesi, poco importa se, o meno

sincere, anche a Monreale, al circolo
 radicale, all'associazione operaia e do-
 vunque, furono accolti, e serviti di
 vini prelibatissimi e di dolci squisiti.
 L'ingegnere Giandulia, parlando loro,
 salutavali come «la parte più eletta
 della nobiltà milanese, poiché la vera
 nobiltà è quella del lavoro e dell'in-
 gegno».

Del resto, gli operai potranno otte-
 nere ancora più, quando saranno ri-
 cusi ad organizzarsi nelle singole città
 ed avranno gettato le basi di una as-
 sociazione generale, poiché è sempre
 vero che l'unione fa la forza. Inoltre
 essi devono cercare, imitando in questo
 gli operai di altre parti di Europa, di
 istruirsi quanto possono e di trarre il
 maggior profitto possibile da questo
 mezzo potente (l'istruzione) che lo Stato
 moderno, volente o nolente, mette a loro
 disposizione.

Dopo gli operai lombardi, pare siano
 decisi di venire a Palermo anche quelli
 di Siracusa, di Messina e d'altre città
 della Sicilia e del continente. E benin-
 teso, ci verranno non per visitare l'E-
 sposizione soltanto, ma anche, e spe-
 cialmente, per riconoscersi tra loro e
 discutere i propri interessi.

Come vedete, l'Esposizione, se anche
 non sarà un successo finanziario, darà
 però occasione a molti fatti di grande
 importanza ed utilità, davanti ai quali
 pochi milioni di spese non vogliono dir
 nulla.

F. Musoni

Le ostilità della Svizzera contro l'Italia

Nel numero di venerdì 4 corr. il *Popolo Romano* — giornale che è in ot-
 timi rapporti colle Eccellenze che ora
 governano l'Italia — fa seguire certi
 commenti, che vale la pena di ripro-
 durre, ad un dispaccio da Berna in data
 3 corr., col quale annunciavasi che il
 Consiglio federale aveva in quel giorno
 preso una decisione circa le ultime pro-
 poste italiane sul trattato di commercio.
 Il *Popolo Romano*, mentre non mi-
 sura il suo biasimo per la malevolenza
 e scontentezza e impertinenza, che ebbe
 a dimostrare la Svizzera in questa oc-
 casione contro l'Italia, è pur costretto
 a mettere in rilievo l'incapacità e la
 pusillanimità dei suoi amici del ministero
 Rudini.

A proposito del qual ministero, giu-
 stamente un amico nostro, che è abba-
 stanza addentro nelle segrete e palesi
 cose di Montecitorio, ci scriveva l'er-
 l'altro da Roma le seguenti parole:

«Del resto, credete pure che il Mi-
 nistero si trova in pessime acque. Ri-
 tengo prosima una crisi; ma temo che
 possa nuovamente avere l'incarico Ru-
 dini di formare il Gabinetto, quantun-
 que non sarebbe atto a sostenere che
 una parte molto secondaria in un Mi-
 nistero. Dio voglia che m'inganni, per
 il bene del mio paese!».

Ed ecco ora senz'altro l'articolo del
Popolo Romano:

«Sembra che a Berna si cominci a
 capire che vi è un trattato, non com-
 merciale, meno conosciuto di quello di
 Monà. Della Casa, ma abbastanza dif-
 fuso, sulle convenienze diplomatiche.

Forse il sig. Droz, che è uomo d'in-
 telligenza superiore, non conosceva tutti
 i capitoli, quando alla sospensione delle
 trattative fece pubblicare, prima di darne
 copia alla Consulta, la nota inviata alla
 Legazione svizzera in Roma.

Sapremo dunque quest'oggi quale è
 la risposta del Consiglio federale alle
 ultime proposte fatte dal nostro Go-
 verno sul trattato di commercio.

Siccome le contestazioni erano ri-
 dotte, dopo aver noi ceduto su tutto,
 come un disperato volente coartato a
 piegarsi ai patti che gli impone il si-
 gnore, ai ciondi, la risposta della Svi-
 zera non può, a nostro avviso, avere
 che due conseguenze immediate: trat-

tato concluso, se le proposte furono ac-
 cettate: rottura definitiva, se non fos-
 sero completamente accettate e si cer-
 casse di strappare qualche altro cen-
 tesimo, come è costume delle contratta-
 zioni in ghetto.

E diciamo rottura definitiva, perchè
 oltre all'essere le ultime proposte una
 dedizione estrema, che pone a disagio
 tutta l'industria cotoniera e a repen-
 taglio una parte di essa, un'ulteriore
 prosecuzione delle trattative gli rende-
 rebbe politicamente ignobili in faccia
 a tutta l'Europa.

Poiché il contegno della Svizzera
 verso di noi (non sappiamo se alla Con-
 sulta lo abbiamo notato) non fu impron-
 tato a quella reciproca deferenza, che
 suole accompagnare le trattative com-
 merciali, e non impedisse a ciascuno di
 difendere anche fino all'estremo i propri
 interessi: noi l'attitudine della Svi-
 zera, ebbe da principio, e specialmente
 in fine, un'impronta marcata di male-
 volenza e di ostilità.

A parte la Nota, quasi impertinente
 ed insolente, del sig. Droz, e il modo
 (che ancor m'offende) col quale fu resa
 pubblica, c'è il fatto dell'applicazione
 della tariffa generale, mentre si mani-
 festava la miglior disposizione di pro-
 seguire le trattative.

E l'ostilità e la malevolenza si ren-
 dono manifeste nel confronto fra il con-
 tegno tenuto con noi e quello tenuto
 cogli altri paesi.

Citiamo un fatto. La nostra scala da-
 ziarla sul cotone, unico punto che fosse
 rimasto controverso, si intende da 62
 lire ad un massimo di 124, salvo errore,
 di guisa che una proroga breve per ul-
 teriori trattative non avrebbe recato
 grave danno, ed era quindi, come ogni-
 uno comprende, il temperamento più equo,
 ragionevole, normale, che si potesse a-
 dottare.

Ebbene, la Svizzera con noi non volle
 saper di proroga e applicò, previa elu-
 more minaccia, la tariffa generale;
 alla Francia invece, che le ha applicato
 la tariffa così detta minima, con una
 scala daziarla che va per cotone oltre
 le 600 lire, il Consiglio federale pur
 facendo finta di brontolare, ha accon-
 dato la proroga negata a noi.

E colla Spagna è forse avvenuto di-
 versamente?

Come si vede adunque, la Svizzera
 ha trattato l'Italia nel modo più ostile
 e colla malevolenza più evidente, men-
 tre, dopo tutte le concessioni fatte e al
 punto cui si era giunti, se vi era na-
 zione cui avrebbe dovuto usare quella
 deferenza che non deve mai, non fosse
 che per la forma, essere obliata nei
 rapporti fra Stato e Stato, era l'Italia.

Si dirà che di fronte alle nostre sei-
 sure interne, di fronte alla nostra pu-
 sillanimità, di fronte alla debolezza, al-
 l'incertezza e alla paura del Governo
 italiano, la Svizzera aveva buon giuo-
 co a calpestare ogni riguardo e imporsi
 coll'audacia, trattandoci da miserabili,
 mentre con coloro che le hanno fatto
 condizioni assai più dure, ha piegato
 umilmente la schiena: ma tutto questo
 spiega, non giustifica il contegno, che
 ha creduto di seguire coll'Italia.

MANOVRE FRANCESI alla frontiera italiana

Ecco il programma delle manovre che
 avranno luogo nel dipartimento di Nizza
 in estate ed autunno.

Tredici gruppi alpini faranno delle
 escursioni nelle valli più alte, impie-
 ganda non meno di tre mesi. Sedici
 battaglioni di fanteria del 14 e 15
 corpo d'armata si acquartiereranno nelle
 Alpi durante un periodo di venti giorni.

Tra l'una e l'altra fortificazioni sa-
 ranno fatte marce forzate, durante un
 periodo di dieci giorni. Vi prenderanno
 parte i quattro battaglioni del reggi-
 mento di Briançon, tre del reggimento
 Lione-Modano e tre del reggimento Li-
 one-Tournoix.

I reggimenti di cavalleria del 14
 corpo si recheranno in montagna du-
 rante 20 giorni. Saranno accompagnati
 da sette batterie di montagna tolte ai
 corpi 14 e 15. Le batterie alpine fa-
 ranno delle escursioni a parte.

Ogni corpo d'armata disporrà di
 2500 lire per l'invio sulle Alpi di ge-
 nerali e di ufficiali superiori i quali
 assisteranno a queste manovre.

All'inizio di questa manovra, le
 truppe del 14 e 15 corpo opereranno
 in pianura sotto la direzione del gene-

rali Mathelin e barone Berge, governa-
 tore di Lione e comandante in capo
 del 14 corpo d'armata.

La *Petite République* scrive che le
 manovre alpine avranno un'importanza
 eccezionale impiegandosi in esse per la
 prima volta sedici battaglioni di fan-
 teria e molti squadroni di cavalleria.
 Si tratta di esperimentare su piano
 che ha per obbiettivo di circondare un
 nemico che tendesse ad avanzarsi su
 Nizza o su Grenoble.

CALEIDOSCOPIO

Due notizie che fanno il palo.
 Questa l'abbiamo letta nell'Italia del
 Popolo di Milano:

«Si telegrafa da Vienna che in quella
 città si darà un concerto monstre a be-
 neficio dei disoccupati. Diceasi che la
 principessa Mett-riich vi ballerà la ta-
 rantella, in costume napoletano, insieme
 coll'ambasciatore d'Italia, conte Nigra».

Ebbene, che c'è da stupire? — do-
 manderà il lettore.

Niente — rispondiamo noi — se non
 fosse che l'ambasciatore Nigra ha ses-
 sant'anni suonati, e questa non è pro-
 prio l'età meglio indicata per ballare
 la tarantella!...

E adesso la seconda, che è ancora più
 esilarante. L'abbiamo letta nel *Gior-
 nale di Sicilia*, e la riproduciamo tal
 quale:

«Il senatore Saracco, quasi ottan-
 tenne, ha l'onesta ambizione di presie-
 dere un Consiglio di ministri prima di
 lasciare questa vita; anche perchè, come
 dicevi, solamente a tale condizione sa-
 rebbe sposato da una nobile signora,
 della quale da parecchi anni è innamo-
 ratissimo».

Ballare la tarantella a sessante, es-
 sere innamorati e prendere moglie a
 ottanta!... Quale dei due è più in pe-
 ricolo di cadere e rompersi le... ginoc-
 chia? Saranno grati a quella lettrice ge-
 ntile che ci manderanno una risposta.

Un aneddoto.
 Pailleron, lo spiritoso autore del
Monde où l'on s'ennuie, faceva da te-
 stimonio in un atto di nascita.

— La vostra professione? — gli do-
 mandò l'impiegato dello Stato Civile.

— Letterato.

— I vostri mezzi di sussistenza?

— La penna.

— Benissimo! — esclamò l'impiegato.

E scrisse sul suo registro:

«Il signor Pailleron, negoziante di
 penna a Parigi».

La data storica.

6 marzo (1748). Morte di Pietro Gian-
 none.

7 marzo (1785). Nascita di Alessan-
 dro Manzoni.

Un pensiero al giorno.

Nessuna repubblica può dare una
 somma di libertà più vera e più fer-
 mada di quella che comporta la mo-
 narchia costituzionale, purché macchine
 gelose, fauste diffidenze, non ne inceppino
 il lavoro. La forma di repubblica
 veramente adatta ai bisogni ed ai co-
 stumi dell'Europa moderna, non fu an-
 cora trovata. Prima di trovarla, è d'uopo
 compiere quella grande missione della
 educazione popolare, che sarà la gloria
 speciale del nostro secolo. (Cavour)

La sfinge. Monoverbo.

gf re fg

Splegaz. della sciarada preced.

COR-NICE

Per finire.

In confessionale.

— Dunque, l'avete amato...

— Per tutta la stagione di carnevale...

— Ed ora che siamo in quaresima?

— L'adoro.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Per i militari della classe

1871. Diamo i risultati definitivi del

numero d'estrazione dei militari della

nostra provincia appartenenti alla classe

1871, che della seconda categoria pas-
 sarono alla prima, e che, salvo casi stra-
 ordinari, saranno chiamati sotto le armi

colla classe 1872, restando loro compu-
 tato l'anno in corso:

Distretto di Ampezzo	sino al N. 187
» Cividale	» 852
» Udine	» 284
» Gemona	» 850
» Latisana	» 201
» Maniago	» 288
» Moggio	» 170
» Palmignova	» 287
» Pordenone	» 820
» Scile	» 280
» San Daniele	» 384
» San Pietro	» 140
» San Vito	» 833
» Spilimbergo	» 453
» Tarcento	» 381
» Tolmezzo	» 408
» Udine	» 711

Il tifo addominale ad Usago nel Co- mune di Travesio. L'igiene delle acque.

È una epidemia che infierisce da vari
 giorni in quella frazione, e che ha già
 colpito a quest'ora una decina di per-
 sone, fra le quali alcune molto grave-
 mente.

La causa sta tutta riposta nell'unico
 pozzo del luogo, costruito nel centro di
 una specie di conca, intorno all'orlo
 della quale sorgono le abitazioni, così
 che le acque della località vanno tutte
 a far capo al pozzo stesso, dopo aver
 trasportato seco loro le immondizie di
 ogni genere dei cortili, delle latrine, ecc.

L'ufficiale sanitario dott. Agosti, sa-
 pendo che ogni anno il tifo regna ad
 Usago, fra gli altri provvedimenti, aveva
 consigliato anche la chiusura del pozzo
 infetto, ma l'autorità comunale non vi
 abbodò punto.

Il nostro medico provinciale dottor
 Frattini, pratico dell'indolenza di certi
 Comuni, subodorò la non effettuata chi-
 usura, e si presentò improvvisamente lo
 scorso mercoledì a Travesio, con quanta
 sorpresa di quel Sindaco, ognuno può
 immaginarsi. Il pozzo per ora fu chiuso,

ma sappiamo che, viste le eccezionali
 condizioni del medesimo, il dott. Frattini
 ha proposto al Prefetto di ordinare
 l'otturamento completo del medesimo,
 nonché di costringere in via d'urgenza
 il Comune di Travesio a provvedere di
 buona acqua potabile di sorgente quella
 frazione.

A monte di Travesio, trovansi delle
 ottime sorgenti, che con grande vantag-
 gio della pubblica igiene, non solamente
 potrebbero essere usufruite da quel Co-
 mune e sua frazione, ma da Spilimbergo
 e da vari altri Comuni e frazioni lungo
 il torrente Cosa, costretti per ora a far
 uso dell'acqua delle rogge, o d'altra più
 o meno sospetta. E così chissà che non
 si possa ripetere in questo caso il motto:
 Ogni male non vien per nuocere.

Sharbaro a Pordenone

6 marzo

Ieri sera, al *Politeama Pordenone*,
 l'illustre prof. Sharbaro tenne l'acqua-
 zata conferenza, presente un pubblico
 numeroso.

Esordì facendo l'apologia della fedeltà
 ai principi, e della compiacenza che
 l'uomo prova nei sacrifici che gli ven-
 gono imposti per le sue idee; si ama,
 disse egli, quello che costa più fatica, e
 più dolori. L'amore della madre è il
 più grande degli affetti, appunto per-
 ché da la vita al figlio tra gli aspianti.

Narra com'ei sia da 40 anni, quella
 breccia, e si compiace di essere l'apo-
 stolo dell'individualismo, quantunque ri-
 masto solo con il Ferrara, e soggiunge
 che se ne compiacerrebbe anche se ab-
 bandonato da questo glorioso spenzolato.

La questione sociale, aq è, solo di
 questi ultimi tempi, afferma egli, ma
 appartiene a tutte le età. Nell'India
 cetò di essere scelta con la divisione
 delle caste; nella Grecia con la crea-
 zione della schiavitù, volendo uno Stato
 artisticamente composto, dove i citta-
 dini, abbracciando dalla maledizione fab-
 brile, sedevano a reggere la città e a
 sistemare popoli. Nel medio evo con
 la riduzione della schiavitù e la pro-
 clamazione della fratellanza degli uo-
 mini, volendo per tutti il lavoro come

un dovere. Dopo, la repubblica francese, con la proclamazione del diritto al lavoro. La questione dunque è ingenua con la razza umana.

Il socialismo, secondo l'illustre Professore, sarebbe la negazione della libertà, perché vorrebbe lo Stato distributore del lavoro e del compenso. Il voler distribuire la ricchezza sociale in eguale misura a tutti, è come voler distruggere la potenza del carattere e del genio individuale, e della possibilità di conquistare grandezza e miglioramenti futuri.

E qui l'illustre professore, innalza un inno all'individualismo, con infiniti richiami ai padri della dottrina libertaria.

Edmondo De Amicis, l'«*capitano corsaro*», da semplice letterato, che col suo languore faceva piangere le donne isteriche, sarebbe passato nel campo dei socialisti. Però, il *beato* Edmondo, non ha studiato né compreso i dottori della scienza. Carlo Marx, Lassalle, Bismarck, Leone XIII, non sono pane per i suoi denti. E volete vedere, disse l'illustre Professore, la ingenuità del gesuitello piemontese?

Egli, il De Amicis, s'indirizza agli studenti, invitandoli a studiare lo scioglimento dei problemi sociali. Non devono essi apprendere i rudimenti della scienza? E il volete, signor De Amicis, nell'arringo dove l'ultima parola della scienza deve giungere?

Pietro Ellero, secondo il suicidato Professore, è della scuola del De Amicis. Ogni epoca ha il suo sovrano a cui le menti meschine fanno la corte. E questa è l'epoca della sovranità popolare. Vedete dunque questi Arcadi, che diventano i cortigiani del popolo. Ma il popolo ha più buon senso degli Arcadi.

Esso sa che per conquistare maggiori benefici, bisogna abbattere privilegi e abbattere regole. E, abbattendo continuamente gli inceppi alla libertà, l'operaio è venuto allo stato presente dove egli è signore del mondo. Continuando per questa via, il popolo avrà sempre maggiore felicità e potenza. Le malcon tenerezze presuntuose non devono spaventare nessuno. Sono il segno della civiltà e preparazione a miglioramenti futuri.

Insomma, concludere, se il Padre Eterno accadesse dai cieli e domandasse all'umanità tutta intera: scegli, con una mano ti offro benessere, immunità da ogni infertilità, lunga vita, ma rendimi la libertà; e con l'altra ti lascio libero, con i pericoli della morte, ma con tutte le eventualità di prosperità nella storia, è certo che un coro di voci unanime griderebbe: vogliamo la libertà!

L'illustre Professore parlò per due ore e fu spesso interrotto da applausi. Quando ebbe finito di parlare, venne fatto segno a una vera ovazione.

Contrariamente a quanto vi sorriesse, lo Sbarbaro, anziché per Trieste, è partito oggi alla volta di Maniago, invitato ieri da alcuni cittadini di colà.

Mercoledì p.v., darà qui a Pordenone, una seconda conferenza, e questa al Teatro Sociale, sul tema: *La famiglia nella Democrazia*.

Emilio Baronetti

CHIACCHIERE PORDENONESI

Ferimenti — Beneficenza

6 marzo.

Ieri sera, per questioni d'interesse, vennero a divertirsi certi C. A. e M. F. Si scambiarono una salva di pugni. La peggio fu per il M. F., il quale ha riportato delle ferite guaribili in 5 giorni.

Sempre ieri, certe Giaccol Maria e Piorina, madre e figlia, ambulanti, di Udine, finito il mercato si diressero nella propria carrettina alla volta di Saele.

Sopraggiunte per via, nei pressi di Roragrande, da certi Bortolin Pietro e Moras Francesco, di Porecia, non si sa ancora bene il perché, vennero con questi a parole. E dopo uno scambio di salate contumelie, il Bortolin, che pare fosse un po' alticcio, scese dalla propria vettura, e slanciandosi con una ronca sulla Maria Giaccol, le causava delle ferite alla testa, guaribili in oltre 10 giorni.

La Giaccol è ora degente nel nostro Ospedale.

Contro il Bortolin fu naturalmente iniziato il processo.

Nel fare, nella mia precedente corrispondenza, la relazione della festa alle «*Quattro corone*», ho dimenticato di dirvi che, fra i ballerini, furono raccolte L. 27 a scopo di beneficenza.

Per fermo, dovevo essere ancora affascinato da begli occhi di qualche ballerina, per dimenticare l'atto caritatevole fra le ebbrezze delle danze.

Emilio Baronetti

Si parla della morte di un ragazzo, avvenuta in seguito a percosse, in un paese di montagna del Distretto di San Pietro al Natisone. Ci mancano particolari.

Pare impossibile! In Azzano Decimo la giovanetta Zucchet Anna, d'anni 10, sfidando la vigilanza dei genitori s'allontanava dall'abitazione, ed assalita da improvviso male cadde al suolo confondendosi colla testa nel terreno in modo da rimanere assediata.

Catol e lesioni. In Pozzuolo, in rissa per frivoli motivi, Germano Giuseppe riportò lesioni guaribili in giorni 14 prodotta da colpi per opera di Galazzo Giuseppe.

Furto. Di notte in Torreano di Cividale, mediante scalata dell'abitazione di Simiz Luigi da una stanza da letto assassinato il cassero di un comò vennero rubati un orologio e vari effetti d'oro per L. 57.50.

Arresto di una sartina. In Coscano venne arrestata Del Zotto Luigi sartà per lesioni inferte a Favidori Valentino.

Perché tessere, quando si possono prendere le pillole di Catramina Bertelli?

CRONACA CITTADINA

Una lettera del professore Sbarbaro. Da Pordenone abbiamo ricevuto sabato a sera una lettera dell'illustre professore Sbarbaro, ma siamo costretti a rimandarne a domani la pubblicazione, causa la solita tirannia dello spazio, che il lunedì si fa sentire anche più imperiosa degli altri giorni.

La passeggerata di Vat fu ieri animatissima, quantunque il freddo fosse pungente; ma il sole splendido ed il cielo tutto sereno invitavano ad uscire di città.

Moltissima gente a piedi, parecchi equipaggi privati, molte vetture pubbliche, alcuni sportmen a cavallo e in velocipede, percorrevano in andata e ritorno, dalle due pom. fino a sera, il viale da porta Gemona al prato di Vat. Abbiamo visto anche una velocipedista (l'epidemia s'estende anche alle donne!) e due signore a cavallo.

In Chiavris suonava la fanfara di cavalieri; e sul prato c'erano alcune baracche di saltimbanchi, molti venditori di frutta secca e dolci, e un fotografo che eseguiva delle istantanee. Insomma il solito quadro animato, che si ripete tutti gli anni, e del quale è superfluo rifare la descrizione dettagliata.

Vita militare. L'ultimo bollettino militare contiene le seguenti disposizioni.

Fascioli capitano nel 21° fanteria trasferito al 7° alpini.

I seguenti volontari di un anno sono nominati sottotenenti di complemento: Camillotti Ovidio del distretto di Udine destinato al 5° bersaglieri; Camillotti Giacomo destinato al 36 fanteria.

Ispettori del Genio Civile.

Con recente decreto ministeriale sono stati designati gli ispettori del Genio Civile, che devono assumere pel corrente anno 1892, l'ispezione dei Circoli, secondo la circoscrizione stabilita coi decreti reali del 31 gennaio e 3 novembre 1886 e del 9 gennaio 1890. Per Veneto: Natalini comm. Pompeo 3. Circolo (Belluno, Treviso, Udine, Venezia e Vicenza). *Opere marittime:* Milesi comm. Sereno 3. Circolo (dal Capo Spartineto a tutta la costa dell'Adriatico sino al confine austriaco). *Costruzione delle ferrovie complementari:* Artom di Sant'Agnes comm. Emanuele 1. Circolo (Linea compresa nei Circoli ferroviari d'ispezione di Milano e Verona).

Società degli impiegati civili. Ecco il risultato definitivo delle elezioni che ebbero luogo giovedì a. a. per la nomina della rappresentanza sociale. I votanti erano 179.

Riesultò eletto a presidente il sig. Boncagli avv. Giovanni.

Per vicepresidente ebbe 86 voti il sig. Genuari rag. Giovanni e 81 il sig. Turla ing. Costante. Non avendo nessuno dei due raggiunta la maggioranza vi sarà ballottaggio.

A consiglieri risultarono eletti i signori:

Giani Ermanno, Bassi Rinaldo, Vallesi Odorico, Perotti Galeazzo, Levi Perfetto, Pirone Venanzio, Baldissara Artidoro, Angeli Pietro, Bevilacqua Enrico, Cenedese Vittorio, Landini Francesco, Barnaba Federico, Miani Pietro e Ballico Pietro.

Pellegrinaggio Nazionale alla tomba di Giuseppe Mazzini.

Avendo la società ferroviaria concesso uno speciale ribasso, i relativi biglietti saranno validi dall'8 al 12 corr.

Le Società aderenti riceveranno sollecitamente dal Comitato, che ha la sede

presso la Redazione dell'«*Eco degli Irredenti*» in Genova, le tessere per propri rappresentanti. Giunsero numerose adesioni di Società e Deputati.

Hanno promesso il loro intervento gli onorevoli Barzilai ed Imbriani.

Il corteo si riunirà giovedì 10 corrente, alle ore 8 e mezzo all'Acquasola, ed alle 4 muoverà alla volta di Staglieno.

Ancora del suicidio del giovane Volpini

Una viva e sincera commovente ha destato in tutti il suicidio del giovane Tarquinio Volpini, studente nel quinto corso del nostro Ginnasio, ed a rendere più forte questa impressione dolorosa, è concesso il fatto dell'avere il suicida — in un biglietto che gli fu trovato in una tasca del vestito — accusato un suo professore come causa determinante la tristissima fine che andava a fare.

Naturalmente i discorsi e commenti su questo avvenimento così funesto, sono molti e diversi: chi ribadisce l'accusa contro l'accusato a chi lo difende, chi condanna e chi assolve; ma generalmente si parla senza la base della sicura conoscenza dei fatti. Avviene sempre così quando, sotto l'impressione di un fatto che eccita il sentimento, la ragione mal si presta a formulare un giudizio equanime e calmo.

Data questa disposizione degli animi, era dover nostro fare quelle ricerche che potessero condurre a stabilire quale fondamento avesse la gravissima accusa; e dalle informazioni che abbiamo assunto ci è risultato che, nei rapporti scolastici fra il disgraziato giovane ed il professore da esso accusato, nulla era avvenuto in questi ultimi tempi che potesse indurre nell'animo del Volpini una disperazione tale da spingerlo a nientemeno che al suicidio.

Non è improbabile invece che nel temperamento del poveretto ci fosse un fondo di quella *nevrosi* che è la malattia del secolo, e che acuita stranamente i più lievi dolori morali e fa apparire insormontabili gli ostacoli più comuni che si parano d'innanzi ad ogni passo nella vita, appena si comincia a vivere.

Non vogliamo dire con ciò che nelle scuole non vi siano — anzi temiamo purtroppo che siano in numero non tanto esiguo — i docenti che non hanno un concetto molto sicuro dei loro doveri di educatori e della grave responsabilità che su loro incombe; perciò nei rapporti quotidiani colla scolaresca accade loro di seminare poca scienza e meno amore; ma nel caso del quale dobbiamo occuparci, pare sia assolutamente da escludersi che si tratti di ciò.

A maggior tranquillità poi del pubblico giustamente allarmato, e più specialmente delle famiglie dei giovani che studiano nelle nostre scuole secondarie, diremo che dall'autorità scolastica si sta facendo una severa e diligente inchiesta, che porrà in luce ogni cosa, ma dalla quale, appena iniziata, risulterebbe già che il professore accusato è incolpabile di tanta sventura.

Ad ogni modo è bene che questa inchiesta si faccia, e sarà meglio se la si compirà *estendendosi*, per accertarsi che nelle nostre scuole non ci sia proprio nessuno di quei professori che seminano poca scienza e meno amore, come abbiamo detto sopra.

Dopo mandate in tipografia le righe che precedono, abbiamo ricevuto dall'«*egregio*» preside del Liceo la seguente lettera, che la conferma più autorevole ed esplicita di quanto abbiamo scritto circa la responsabilità nel doloroso fatto del professore accusato:

Chiarissimo Sig. Direttore

Udine, 6 marzo 1892.

Nel numero di sabato del riputato Giornale da Lei diretto, viene riferito il caso compassionevole di uno studente di classe V. ginnasiale, il quale si suicidò il giorno precedente e indicò in uno scritto, che gli fu trovato addosso, la causa che lo avrebbe tratto al triste divisamento. Io certo non ho la pretesione di stabilire per quali condizioni intime si sia determinata, se pure ciò è vero, l'idea fissa di essere perseguitato o avversato dal suo professore. Ma, pigliando invece la cosa dal lato estrinseco e giudicabile, posso affermare che il professore è un giovane d'animo

mite, che purtroppo nell'adempimento dei suoi doveri si trovò nella necessità di ridarglielo; ma che lo fece sempre imparzialmente e con modi urbani e persuasivi. Avveniva anzi assai di frequente, che egli dopo la lezione accompagnasse sino al domicilio il professore, il quale si intratteneva con lui con parole benevole e paterne. Nel corso del febbraio, a fine di non incoraggiarlo, gli risparmiò due o tre cattive classifiche, come risulta da qualche appunto o parte fatto dal docente.

Possò in secondo luogo affermare che i suoi compagni sono concordi nel ritenere, che i rapporti passati fra il povero giovane e il suo professore non sono stati tali da poterlo aver indotto al suicidio. La causa deve essere stata altra e rimarrà forse sempre ignota.

Gradisca i miei sinceri e anticipati ringraziamenti.

Di lei chiar. Sig. Direttore

Dev. F. Poletti

Preside del R. Liceo-Ginnasio

I funerali del suicida. Ieri mattina alle 10 partiva dal Cimitero di Paderno il carro funebre colle spoglie dell'infelice Tarquinio Volpini che si trasportavano al nostro Cimitero.

L'autorità ecclesiastica aveva negato al suicida il rito religioso, ma non per ciò i funerali riuscirono meno solenni e commoventi.

Molti compagni di scuola ed amici dell'estinto, seguivano il corteo, e sul carro v'erano due bellissime corone.

Sulla folla, un giovane disse affettuosa parola d'addio.

Un particolare commoventissimo di questo triste dramma. In prossimità al luogo dove avvenne la catastrofe, si leggevano trasciate sulla neve le seguenti parole: *Addio... addio amor mio!... Tamo e l'addio!*

Condoglianze. L'«*egregio*» medico municipale dott. avv. Carlo Marzuttini perdeva ieri sera la madre sua, donna d'elezione virile, e che la lunga vita spese tutta in cure amorose poi figli e pella famiglia.

Se in tanta iattura una parola di conforto può lenire il dolore dell'ottimo amico nostro, abbia egli l'assicurazione che quanti lo conoscono e stimano, condividono il suo dolore, e ricordano con sincero rimpianto le virtù dell'estinta madre sua.

Per un bacio tentato. Lunedì della settimana scorsa davanti il pretore del I Mand. di Treviso, ebbe luogo un processo abbastanza curioso.

Querelante il dott. Carlo Alberto Mandruzzato addetto alla R. Procura del Tribunale di Treviso; querelato il sig. Antenor Bertoldi farmacista militare all'Ospedale di Udine; funzionante da P. M. avv. Bellinanta di Treviso; rappresentante la P. C. avv. Pagnini-Cesa di Treviso; difensore del Bertoldi l'avv. Mario Bertaccioni di Udine. Testimoni parecchi. Pubblico scelto e numeroso.

Dalle risultanze processuali si ricostruirebbe il fatto così. Il giovane dott. Carlo Alberto Mandruzzato, essendo ufficiale di complemento in un reggimento di Fanteria, trovavasi l'anno scorso di guarnigione in Udine e abitava nella casa abitata pure dall'amante del sig. Bertoldi farmacista militare. Una volta il Mandruzzato entrò nell'appartamento dell'amante addetta e tentò di darle un bacio, ma fu respinto. Il sig. Bertoldi saputo più tardi di questo tentativo scrisse al sig. Mandruzzato dandogli, tra altro, del mascalzone e del pusillanimo. E il dott. Carlo Alberto Mandruzzato gli mosse querela.

Sentiti i testimoni, il P. C. fa la sua requisitoria e dichiara sussistere nelle lettere del Bertoldi l'ingiuria e l'eccezione al duello.

L'avv. Bertaccioni con una arringa brillantissima, eloquente e soprattutto piccante combatte l'accusa dimostrando che nelle lettere del Bertoldi non l'intenzione di ledere la sua onore, ma tutt'al più di provocare a duello l'allora ufficiale Mandruzzato.

L'avv. Pagnini-Cesa per la P. C. tende a dimostrare il contrario e difende il contegno tenuto di fronte al querelante.

Infine la sentenza del Pretore connota l'esistenza delle ingiurie e pronuncia condanna pel Bertoldi a L. 59 di ammenda e alle spese da liquidarsi in separata sede.

Disgrazia. Di un grave accidente fu vittima ieri il Maggiore dei Carabinieri, avv. Giovanni La Vista, che abita in via Lovaria n. 2. Mentre stava per salire a cavallo poco dopo le 3 pom. per recarsi alla passeggerata di Vat, il cavallo s'impennò e cadde rovesciandosi all'indietro e trascinando seco il cavaliere.

L'incidente accadde davanti alla porta dell'abitazione del Maggiore, che venne subito trasportato in casa, ed assistito dal medico D'Agostini prontamente accorso. Sopraggiunse subito dopo anche

il capitano medico signor Levi, ed i due sanitari riscontrarono la frattura della clavicola destra, ed alcune contusioni di lieve importanza.

Per il modo con cui avvenne la caduta, le conseguenze avrebbero potuto essere assai più gravi.

Auguriamo all'«*egregio*» Maggiore una sollecita guarigione.

Teatro Sociale. Ieri a sera la Compagnia Marini ha inaugurato la stagione quaresimale di prosa in questo teatro, colla *Fernanda* di Sardou.

Il pubblico era numeroso e scelto.

Applauditissima al suo apparire la Matini. Il pubblico udinese col suo caloroso saluto, volle dimostrare che rivedeva con grande piacere la celebre attrice. E gli applausi si ripeterono frequenti e vivissimi e convinti, durante la rappresentazione e nelle scene più drammatiche, nelle quali questa attrice ha avuto campo di spiegare una volta di più le rare doti sue naturali, e la sua buona e vera arte, ch'è tutt'altra cosa del nervosismo artificiale di certa scuola francese.

Applauditi anche gli altri attori principali, ed in particolare le signore Pieri (*Fernanda*) e Pilotto, ed i signori Zecconi e Berti.

Squisite per eleganza e ricchezza le toilettes delle attrici; decoratissima la messa in scena.

Questa stagione teatrale s'è iniziata stupendamente, e la è certo serbata la sorte delle cose che cominciano bene.

Questa sera *Le sorprese del divorzio*, in tre atti, di Bissan e Mers. La rappresentazione comincia alle ore 8.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 28 febbraio al 5 marzo 1892.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	10
Morti	1		1
Esposi	1		1
Totale N. 24			

Morti a domicilio.

Domènico Pianta fu Gio Battista, d'anni 92, calzolaio — Emilio Lestani di Leonardo, d'anni 90, pubblicista — Teresa Pittaro-Zitico fu Ostaldu, d'anni 84, lavandaia — Giuseppe Piccio fu Biagio, d'anni 63, negoziante — Ottavio Candiani di Giacomo, di mesi 1 — Giuseppe Jacob di Giovanni, d'anni 14, scolaro — Teresa Bonano-Procher fu Natale, d'anni 49, casalinga — Carolina Clauderotti di Arturo, d'anni 1 — Antonella Zilli di Giuseppe, di mesi 8 — Eleonora Farlati-Micoli fu Bernardino, d'anni 64, agiata — Tarquinio Volpini di Fortunato, d'anni 17, studente.

Morti all'Ospedale civile.

Teresa Novack-Venier fu Francesco, d'anni 75, merciaia giorgiana — Vienna Del Bon-Marzotto fu Giovanni, d'anni 61, contadina — Primo Toffi di giorni 4 — Giacomo Durigiani fu Giovanni, d'anni 60, fabbro — Luigi Andreani fu Valentino, d'anni 40, fornaio.

Totale n. 10 dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Jacopo Gonano, ingegnere meccanico, con Tranquilla Elvira Grassi agiata — Giuseppe Cominotto, meccanico, con Lucia Leonarduzzi casalinga — Pietro Pasqualino, agricoltore, con Teresa Colloredo testatrice — Francesco Massarutti, fabbro, con Teresa Bonasi testatrice — Angelo Tonello, conciapelli, con Elisabetta Drissi operaia — Giuseppe Tall, muratore, con Maria Piccini sartà — Bernardino Frinoglio guardia carceraria, con Anna Scavazzini casalinga — Carlo Zanetti, operaio di forneria, con Carolina Monighini sartà — Pietro Antonio Molinari, sartà, con Giuseppina di Buzzi buona — Giacobbe Vido, calzolaio, con Anna Zuliani casalinga — Giovanni Battista Del Zotto, calzolaio, con Elisabetta Trissani lavandaia — Giovanni Pietro Bissan, conciapelli, con Maria Mauro contadina — Italo Cargnelli, paraculiere, con Luigia D'Agostini sartà — Giuseppe Molinari, fuciliere, con Antonia del Zotto casalinga — Silvio Campagnolo, marajaio giorgiano, con Carla Moreale casalinga — Antonio Zilli, musicante, con Angela Lello sartà — Giovanni Sorocoppi agente di commercio, con Luigia Mauro civile.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Piccoli, maestro elementare, con Anna Rumi casalinga — Ernesto Porzi, verziatore con Maria Maruzzi sartà — Giuseppe Del Fabbro, operaio di forneria, con Virginia Codolici contadina — Edoardo Sartore, fuoraio maggiore di fanteria, con Giovanna Rosa casalinga.

Ingenziamento. La famiglia della compianta Eleonora Micoli nob. Farlati, vivamente ringraziata tutti coloro che vollero onorarla la memoria accompagnando la cara salma all'ultima dimora. Domanda scusa per le involontarie omissioni.

Ieri a sera, alle ore 9 e mezzo, muore dei conforti religiosi, spirava

Lucrezia Petracco ved. Marzuttini

d'anni 91.

1 figli, i generi, le nuore, i nipoti e pronipoti, pongono il triste annunzio.

Udine, 7 marzo 1892.

I funerali seguiranno domani, martedì, 8 corrente, alle ore 9 ant., nella Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla via Paolo Sarpi n. 27.

QUARNO FERRUVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Avviso d'incanto

Nella esecuzione immobiliare promossa dalla Banca Cooperativa Udinese e da Armellini Luigi fu Giacomo di Tarcento in confronto di Bez Luigi fu Valentino in proprio e quale legale rappresentante della minore figlia Anna, Bez Veneranda fu Valentino, Bez Valentino e Lucia di Zombale, con ordinanza 28 febbraio 1892 del Tribunale Civile di Udine venne nuovamente rinviato l'incanto di tutti i 25 lotti portati nel bando 8 dicembre 1891 all'udienza del 29 marzo 1892, ore 10 antimeridiane.

Udine, 7 marzo 1892.

Avv. Lodovico Billia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 - 9 - 12 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. giorn. 7				
Bar. rid. a 10	752.1	751.5	751.7	749.3
Alt. del mare	57	60	70	56
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	NE	W	NW	NE
Vel. Kilm.	0	5	1	11
Tem. centigr.	-1.0	2.0	-0.6	-0.9

Temperatura massima - 4.8

Temperatura minima all'aperto - 7.2

Telegramma meteorologico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 6 marzo 1892.

Venti freschi settentrionali a nord, intorno levante al sud, cielo sereno. Gelata Italia superiore, tirreno agitato.

Ritiramenti del Regio Lotto

avvenute il 5 marzo 1892.

Venezia	55	53	27	89	80
Bari	84	89	71	58	24
Firenze	77	78	43	53	9
Milano	50	70	88	84	1
Napoli	25	24	44	4	88
Palermo	87	88	81	54	58
Roma	68	87	82	13	48
Torino	10	21	44	66	8

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 5.

Presidenza BIANCHERI.

Nicotera, rispondendo a un'interrogazione sui fatti di Chiusa San Michele, sul conflitto cioè fra e rabbinieri e popolari, dichiarò che il deplorabile fatto ebbe origine dall'arresto di un ammonito catturando. Vi furono due morti e 10 feriti, tra cui un carabiniere, gravemente.

Ora l'autorità giudiziaria procede. Se risulterà colpa da parte degli agenti della pubblica forza, il Governo saprà prendere i necessari provvedimenti di rigore.

Si riprese quindi il progetto sui conciliatori, e dopo discussioni si approvano gli articoli fino al 20, ultimo della legge.

L'onor. Rudini propose che lunedì

matina si tenga seduta apposita per discutere i due progetti sul personale di pubblica sicurezza e che martedì cominci la discussione del bilancio di assestamento, poi si faccia quella sui buoni del Tesoro, ed infine quella sulla legge ferroviaria.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 5.

Presidenza FARINI

Si continuò ieri la discussione del progetto sui proibiviri, approvando e gli articoli fino al 45 e ultimo.

Domani votazione del progetto. Poi il Senato sarà riconvocato a domicilio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La situazione politica

Roma 6 — Nei circoli bene informati si afferma che l'on. Di Rudini ha già dichiarato a vari amici, che egli non ammette ipotesi alcuna di rimpasti ministeriali, dando così a capire che tutti i componenti del Gabinetto sono solidali davanti alla Camera.

Il Re e la situazione parlamentare

Dopo l'abituale relazione dei ministri al Quirinale, ieri il Re volle essere minutamente informato della situazione parlamentare.

Un'operazione sui tabacchi declinata dal governo italiano

Si assicura che alcuni banchieri tedeschi fecero serie offerte per una operazione sui tabacchi.

Si crede però che il Governo non le accetterà.

Monaco «péril national»

È questo il titolo di un opuscolo di Pierre Monfalcone, edito dalla libreria Savine. L'autore afferma che l'Italia, in virtù dei trattati anteriori al 1860, ha un diritto di protettorato su Monaco, e potrebbe a rigore mandarvi a soggiornare una guarnigione; che è quindi il caso per la Francia di far abrogare dei trattati che costituiscono per essa un pericolo nazionale.

L'elezione politica di Cagliari

Cagliari 6 — Nell'elezione politica del primo Collegio, per la nomina di un deputato nel posto rimasto vacante per la morte del cav. Lai, il risultato di 52 sezioni diede per Salaris voti 3779, e per Asproni voti 2957.

Il fallimento del Portogallo

Un dispaccio da Lisbona al *Matin* annunzia come imminente il fallimento del Governo. Il prossimo coupon non verrà pagato.

Corriere commerciale

NOTIZIE FINANZIARIE

La settimana passata fu un'ottava nevrosissima per le borse, con un finale cattivo, poiché perdemmo un punto sulla nostra rendita che valeva 92.50, ed oggi vale 91.50.

I cambi sempre in aumento, avendo raggiunto il 4 per cento, sintomo come più volte detto non buono.

Con ieri terminarono le assemblee dei nostri istituti, sia di credito che d'industria, e precisamente si terminò con quella della Società per la lavorazione del legname specialità parobetti, con una nota dolorosa, cioè la liquidazione della Società cosa che non torna certamente di decoro e vantaggio per la città nostra, né di elogio per Consiglio d'amministrazione della Società.

Sete.

Milano, 5 marzo.

La spirante settimana, malgrado l'interruzione delle feste di carnevale presentò giornalmente un bastante complesso di affari, e ciò che è più lusingoso osservare come si mantenga vivo l'inte-

resse per molti articoli, nonché la fermezza degli attuali corsi, in specie per le belle qualità di greggio nei diversi titoli per consumo interno e per l'esportazione.

Anche nei bozzoli secchi si ebbero delle transazioni ma con difficoltà trattative, attesa l'invariabile fermezza con cui mantengono i limiti precedenti.

Quanto alle Sete Asiatiche, notiamo continuo sostegno sui mercati d'origine in vista degli stock molto ridotti con poca scelta in robe belle. Nondimeno nelle greggie Chinesi si verificano ancora da noi delle vendite a prezzi facilitati dalle ultime quotazioni.

Parlate la calma nei casami in generali.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 5		da a	
Rend. Italiana 5% god. 1. genn. 1892	91.80		
5% god. 1. lugl. 1892	91.80		
Azioni Banca Nazionale	247		
Banca Veneta ex id.	247		
Banca di Cred. Ven. nom. 297	297		
Società Ven. Contr. nom. 241	241		
Cotizzazione Venez. fine apr. 241	241		
Obblig. Praticto di Venezia a premi			

a vista		a 30 giorni	
Cambi sconto			
Olinda 3	103.95	103.95	103.95
Germania 3	103.95	103.95	103.95
Francia 3	103.95	103.95	103.95
Belgio 3	103.95	103.95	103.95
London 3	103.95	103.95	103.95
Stoccolma 3	103.95	103.95	103.95
Vienna 3	103.95	103.95	103.95
Wien 3	103.95	103.95	103.95
Barcellona 3	103.95	103.95	103.95
Pesi da 50 fr.	103.95	103.95	103.95

Banca Nazionale 5 1/2%
Banca di Napoli 5 1/2%
Rendita 5% e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 8%.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4		VIENNA 4	
Rendita Italiana 5 1/2% cora 93	93	Rendita austriaca (carta) 91.85	91.85
Napoleoni d'oro 20.65	20.65	Id. (arg.) 94.50	94.50
		Id. (oro) 110.45	110.45
		London 11.88 Nap. 9.40	9.40
		Chioser della sera Ital. 88.20	88.20
		Marchi 127/50	127/50

BOJATTI ALESSANDRO gerente respons

I Possessori

dei biglietti che vinsero i

3340

premi sorteggiati nella prima estrazione

Lotteria Nazionale di Palermo

che ebbe luogo il 31 Dicembre u. a. possegno testimoniare come il pagamento di detti premi sia stato loro effettuato puntualmente in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro.

Ciò valga a mentire coloro che cercano di far credere che i premi di questa

LOTTERIA

consistano in oggetti d'oro o d'argento, mentre è bene ripetere, tutti indistintamente i premi sorteggiati e da sorteggiarsi sono pagabili in contanti colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la Banca Nazionale del Regno d'Italia.

ELEGANZA

solidità ed economia

La signorina Vittoria Olmador, allo scopo di accrescere la sua clientela, fabbrica ora **bianchi su misura** a prezzo variante dalle 5 alle 10 lire.

Confeziona inoltre **vestiti correttivi** e ventriere da uomo e da donna.

Il modo speciale di lavoro, la solidità, e il taglio perfetto ed elegante, le fanno sperare di essere favorita da numerose ordinazioni.

Le richieste si ricevono nel laboratorio della stessa in via **Daniello Manin** n. 8, Udine.

MALATTIE DEGLI OCCHI

BASEVI dott. VITTORIO

Ambulatorio tutti i giorni dalle 12 e mezzo alle 2 e mezzo pom.
S. Maria del Giglio, Palazzo Swift, piano terreno — Venezia.

MANGIAR BENE

BUONA CUCINA - ECONOMIA E SALUTE

Applicando centesimi novantacinque in francobolli ad una cartolina vaglia di sole

LIRE CINQUE

ed inviandola all'Alimentaria BONATI Corso Venezia 71, Milano, potrete avere Franco di Porto a domicilio in tutto il Regno a scelta, oppure assortiti, uno dei seguenti articoli:

- Kg. 2.000 Burro del migliore di Lombardia
- 2.500 Formaggio Svizzero eccellente da tavola
- 2.000 Salumi scelti assortiti da cuocere
- 1.800 Formaggio stravecchio Granaio Parmigiano
- 1.800 Salame di Milano, squisito, da affettare crudo
- 1.300 Cioccolata extrafino tutto zucchero e cacao
- 1.600 Coppa e Bombola da affettare crudo, squisita e preferibile al miglior prosciutto
- 2.500 Stracchino Quartirolo Milanese
- 2.500 Scatola Biscotti italiani uso inglese

N. 4 Vasi Estratto Carné Liebig di 1/8 di libbra inglese
3 Scatole: una lingua, una di Bistecca di bue e una di pollo in salsa piccante preparata e conservata inalterabilmente da tenerla come scorta di cucina per improvvisare pranzi e assietti graditissimi, esportati e salubri in campagna, villeggiatura, escursioni, ecc.

NB. Ognuna di queste scatole è sufficiente a servire un piatto del più squisito per cinque persone.

PACCHI ASSORTITI

Sempre al prezzo "solidificato" e scelta si spedisce uno dei seguenti pacchi franchi a domicilio:

- Pacco N. 1 Gr. 500 Burro Naturale Lombardo
- 500 Gruyère formag. Svizzero da tavola
- 500 Scatola di Filetto di Bue
- 500 Granaio, Parmigiano Stravecchio

Pacco N. 2 N. 2 Scatole Sardine
1 Scatola Acciughe sottolio

- 1 Vaso Liebig di 1/8
- 9 Robolini, piccoli formaggi piccanti di Valsassina

Pacco N. 3 Gr. 500 Cioccolata eccellente N. 1 Scatola di 40 Biscotti di Novara

Gr. 500 Scatola Biscotti uso inglese

Elenco Generale Gratis a richiesta

SARTORIA PIETRO MARCHESE Successore BARBARO

Udine - Mercatovechio, 2 - Vicino al Caffè Nuovo - Udine

Copioso e variato assortimento stoffe inglesi e nazionali, tutta novità, per la prossima stagione invernale. Taglio elegante, fattura accuratissima, prezzi eccezionali che non temono concorrenza.

MERCE PRONTA CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione da L. 15 a 50	Tra Uoi fodora flanello da L. 50 a 80
Ulster mezzo stagione da 18 a 45	Collieri tutta ruota da 15 a 60
Calzoni tutta lana da 8 a 15	Makferland p-r uomo da 25 a 45
Vestiti completi da 16 a 45	Makferland per ragazzo da 9 a 14
Soprabiti fodora flanello da 26 a 80	Vestiti per ragazzo da 10 a 25
Ulster con cappuccio da 26 a 55	Soprabiti per ragazzo da 10 a 28
Ulster con mantellina da 28 a 60	

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

BANCA DI UDINE

20° ESERCIZIO

ANNO XX.

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	277,769.15
Fondo avvenienze	17,652.—
Totale	L. 818,919.15

SITUAZIONE GENERALE

31 Gennaio	ATTIVO.	29 Febbraio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
193,507.99	Numero in cassa	177,769.27
2,912,143.16	Portafoglio	2,699,493.13
8,112.—	Effetti in protesto e sofferenza	51,234.49
604,044.05	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	635,741.20
839,251.16	Valori pubblici	889,718.01
5,000.—	Cedole da esigere	5,000.—
713,008.88	Conti correnti garantiti da deposito	839,102.31
793,489.63	Debiti con banche e corrispondenti	915,917.78
69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili	99,000.—
174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	174,000.—
2,882,845.45	Deposito a cauzione anticipazioni	2,411,379.65
807,460.76	Debiti liberi	817,480.75
7,190.24	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	17,607.12
L. 10,035,559.81		L. 10,200,775.71

PASSIVO.

L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
267,299.15	Fondo di riserva	277,769.15
2,801,392.20	Fondo avvenienze	17,652.—
1,656,070.47	Conti correnti fruttiferi	2,672,915.43
884,485.44	Depositi a risparmio	1,709,511.30
5,804.57	Creditori diversi e banche corrispondenti	987,140.61
2,586,845.45	Azionisti per residui interessi e dividendi	16,886.32
807,460.76	Depositi a cauzione	2,585,373.65
53,141.24	Debiti liberi	817,480.75
56,000.—	Utili lordi del corrente esercizio	69,267.95
L. 10,035,559.81	Utili netti esercizio 1891	
		L. 10,200,775.71

Udine, 29 febbraio 1892.

Il Sindaco Il Presidente Il Direttore
F. BRADA C. MEZZERA G. MESSAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al creditista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 4 %, con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli in levasi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. Accorda Anticipazioni sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggio e lavorate e onasconi di seta; c) certificati di deposito merci.

Sceglie Cambiali almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi. Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apra Crediti in Conto Corrente garantito da deposito. Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.

Acquista e vende Valori e Titoli Industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa cedole o titoli rimborsabili.

Tutti i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine. Rappresenta la Società l'Anonima per Assicurazioni sulla Vita. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1892	L. 2,801,392.20
Depositi ricevuti in febbraio 1892	444,093.38
	L. 3,245,485.58
Rimborsi fatti in febbraio 1892	572,570.10
Esistenti al 29 febbraio 1892	L. 2,672,915.48

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1892	L. 1,556,070.47
Depositi ricevuti in febbraio 1892	220,831.42
	L. 1,776,901.89
Rimborsi fatti in febbraio 1892	67,390.09
Esistenti al 29 febbraio 1892	L. 1,709,511.80
Totale dei Depositi L.	4,382,487.28

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

PICCOLI - SGRANATRICI BECCARO

la più utile.

fratelli macchine enologiche

BREVETTATE

in

Italia, Francia, Spagna, Austria, Ungheria

FRATELLI BECCARO

STABILIMENTO VINI DI LUSO E DA PASTO

ACQUI

(Piemonte)

Biotto: invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato ove si trovano con interesse, illustrato tanto sulla macchina quanto sulle damigiane e prezzi correnti.

ACQUI

(Piemonte)

NUOVE DAMIGIANE BECCARO

BREVETTATE

per trasporti vini, olii, liquori

con fondo in legno e con rubinetto

Le solendissime dal Governo

per tutte le società enologiche del Regno

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 38 anni si pubblica ogni mattina in Milano
Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale-Agrario ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:

L. 10 — all'anno in Milano (a domicilio);
L. 12 — id. franco nel Regno;
L. 40 — id. all'estero.

Semestre e trimestre in proporzione.

Gli abbonati principiano tanto dal 1° che dal 15 d'ogni mese.

(Un numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'estero.)

Abbonandosi al *Giornale* si può avere con sole L. 3.00 (franco nel Regno), in luogo di L. 5.00, la *Rivista delle Leggi, Decreti, Regolamenti, Circolari governative*, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

GRATIS manifesti e Numeri di Saggio.

Domande e Vaglie all'Ufficio della *Perseveranza* in Milano.

Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

Volete la salute??

Liquore Stomatico-Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano



Egregio Signor Bisleri Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova. Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista SANDRI e si vende alla Farmacia Alessi in Udine.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGHI

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non loda la pelle né la biancheria e pulisce il capo dalla forfora.

Vien preferito da tutti perché di semplicissima applicazione.

Alte bottiglia L. 2, per posta aggiungere cent. 60.

Quattro bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente i capelli e barbetta senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ogni giorno si applica da 25 impieghi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA COSMETICA. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quanto si trova in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere, è naturale ai capelli e la barba, e fa tintura più comoda in viaggio perché trasportabile, ed evita il pericolo di macchiarsi, come avviene per quelle da bagno. Il CERONE AMERICANO è composto di macerato di lino che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 2.50.

TINTURA FOTOGRAFICA Istantanea

Questa preziosa TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poiché la più agevole, dà la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in tre bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidità naturale.

Prezzo della scatola L. 4.
Troppe vendibili presso l'Ufficio Annuale del Giornale IL FRIULI, Udine, Via della Prefettura n. 6.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.50 a. 8.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.	M. 1.50 a. 8.45 a.	D. 4.55 a. 7.35 a.
O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 6.15 a. 10.05 a.	O. 4.40 a. 9.00 a.	O. 6.15 a. 10.05 a.
M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 9.14 p.	M. 7.35 a. 9.15 p.	O. 10.45 a. 9.14 p.
D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.45 p.	D. 11.15 a. 2.15 p.	D. 2.10 p. 4.45 p.
O. 1.10 p. 2.10 p.	M. 8.05 p. 11.00 p.	O. 1.10 p. 2.10 p.	M. 8.05 p. 11.00 p.
O. 5.40 p. 10.35 p.	O. 10.10 p. 2.35 a.	O. 5.40 p. 10.35 p.	O. 10.10 p. 2.35 a.
D. 8.05 p. 10.35 p.		D. 8.05 p. 10.35 p.	

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 4.25 a. 9.15 a.	O. 5.45 a. 8.50 a.	O. 4.25 a. 9.15 a.
D. 7.45 a. 8.45 a.	D. 9.15 a. 10.55 a.	D. 7.45 a. 8.45 a.	D. 9.15 a. 10.55 a.
O. 10.35 a. 1.34 p.	O. 2.29 p. 4.58 p.	O. 10.35 a. 1.34 p.	O. 2.29 p. 4.58 p.
D. 4.58 p. 6.58 p.	O. 4.45 p. 7.50 p.	D. 4.58 p. 6.58 p.	O. 4.45 p. 7.50 p.
O. 5.35 p. 8.45 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.	O. 5.35 p. 8.45 p.	D. 6.27 p. 7.55 p.

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.55 a.	M. 2.45 a. 7.37 a.	O. 8.10 a. 10.55 a.
O. 7.41 a. 11.18 a.	O. 8.10 a. 10.55 a.	O. 7.41 a. 11.18 a.	O. 8.10 a. 10.55 a.
M. 11.08 a. 12.34 p.	M. 8.48 p. 11.30 p.	M. 11.08 a. 12.34 p.	M. 8.48 p. 11.30 p.
M. 8.40 p. 7.52 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.	M. 8.40 p. 7.52 p.	M. 4.40 p. 7.45 p.
O. 8.20 p. 6.46 p.	O. 8.10 p. 1.15 a.	O. 8.20 p. 6.46 p.	O. 8.10 p. 1.15 a.

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 6.40 a. 6.51 a.	O. 7.40 a. 7.58 a.	M. 6.40 a. 6.51 a.	O. 7.40 a. 7.58 a.
M. 9.40 a. 9.51 a.	M. 8.40 a. 10.18 a.	M. 9.40 a. 9.51 a.	M. 8.40 a. 10.18 a.
M. 12.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.	M. 12.20 a. 11.51 a.	M. 12.19 p. 12.50 p.
O. 8.20 p. 8.37 p.	O. 4.20 p. 4.48 p.	O. 8.20 p. 8.37 p.	O. 4.20 p. 4.48 p.
M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.58 p.	M. 7.34 p. 8.02 p.	O. 8.20 p. 8.58 p.

DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 7.47 a. 8.47 a.	M. 6.45 a. 8.55 a.	O. 7.47 a. 8.47 a.	M. 6.45 a. 8.55 a.
M. 1.42 p. 8.35 p.	O. 1.39 p. 8.17 p.	M. 1.42 p. 8.35 p.	O. 1.39 p. 8.17 p.
O. 5.10 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.	O. 5.10 p. 7.23 p.	M. 5.04 p. 7.15 p.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati dall'asterisco * si fermano a Cornigliano. Quello segnato dagli asterischi ** si ferma a Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-MAN DANIELI

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A MAN DANIELI	DA MAN DANIELI A UDINE	DA UDINE A MAN DANIELI	DA MAN DANIELI A UDINE
S. P. 8.15 a. 9.55 a.	S. P. 7.30 a. 8.45 a.	S. P. 8.15 a. 9.55 a.	S. P. 7.30 a. 8.45 a.
S. P. 11.15 a. 1.00 p.	S. P. 11.00 a. 12.20 p.	S. P. 11.15 a. 1.00 p.	S. P. 11.00 a. 12.20 p.
S. P. 2.35 p. 4.25 p.	S. P. 1.40 p. 3.20 p.	S. P. 2.35 p. 4.25 p.	S. P. 1.40 p. 3.20 p.
S. P. 6.50 p. 7.55 p.	S. P. 5.50 p. 6.55 p.	S. P. 6.50 p. 7.55 p.	S. P. 5.50 p. 6.55 p.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati dall'asterisco * si fermano a Cornigliano. Quello segnato dagli asterischi ** si ferma a Caserta.

Acqua di Petanz

carbonata, ricca,

acidula,

gazeosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy

e Gueshübler

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RABDO - Udine - Su-

burzio Villalta, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.



Non ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima sperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipeticolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 2.95 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Udine, via Prefettura, 6.



ELIXIR SALUTE

del Frati Agostiniani

di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovano in commercio per suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di salsa o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, n. 6.